

L'INCONTRO

“Io per fortuna c’ho la camorra” Sergio Nazzaro presenta il suo libro

Mondragone, Castelnuovo, Arzano, Villa Literno, Aversa, Frattamaggiore. L’hinterland napoletano e casertano tornano ad essere raccontati, nei loro aspetti più controversi, da Sergio Nazzaro nel suo ultimo lavoro “Io, per fortuna c’ho la camorra”, edito da Fazi Editori.

Il testo sarà presentato questo pomeriggio alle 18.30 nella sala della libreria “Piermario & Co” in via Armellini a Latina, alla presenza dell’autore, del consigliere regionale Claudio Moscardelli, Antonio Turri di “Libera” e Simmaco Perillo, presidente della cooperativa sociale Khorakhanè. L’organo rotante della narrazione di Nazzaro sono le storie dimenticate di quel popolo che cerca di vivere, o meglio sopravvivere, in una realtà senza regole. Personaggi e situazioni che balzato rapidamente agli onori della cronaca solo per i delitti dei clan rivali in lotta per il controllo

del territorio, e così rapidamente tornano nell’ombra quando taccuini e riflettori vengono chiusi. Ma la vita, da quelle parti, continua con le sue problematiche, al limite del tollerabile ma per le quali nessuno sembra voler trovare una soluzione. Nel libro si ritrova la giornata virtuale, vissuta ora per ora, nell’area dei paesi del Casertano e delle periferie di Napoli, dove si dipanano le storie dimenticate, i destini di una popolazione che cerca di sopravvivere in un quotidiano fatto di regole a parte, di disoccupazione, di abusi, di sfruttamento, di poteri distratti o collusi, di morti annunciate o accidentali.

Non è un caso che Roberto Saviano, l’autore di Gomorra, riconosca all’autore di questo libro una comunione d’intenti e la medesima capacità di indignazione. Sergio Nazzaro è infatti come lui un appassionato giornalista di inchiesta.

